

Landa basso-arbustiva montano-subalpina basifila (*Ericion carneae*)

Descrizione

Comunità a prevalenza di arbusti rappresentati da basse ericacee, soprattutto rododendro irsuto e nano ed *Erica*, con strato erbaceo sostanzialmente assimilabile a quello che caratterizza le praterie subalpine (seslerieti e firmeti).

Fitosociologia

Le comunità qui considerate e accorpate rientrano nell'alleanza *Ericion carneae* e non comprendono gli aspetti dominati da pino mugo descritti altrove.

Distribuzione

Consorti che interessano in prevalenza l'arco alpino e le montagne sudest europee. In Alto Adige sono prevalenti nei distretti a matrice dolomitica o di calcari compatti.

Ecologia

Queste lande basifile gravitano nella fascia subalpina e alpina inferiore e, più raramente, in quella montana in corrispondenza di forre e versanti freschi. Si sviluppano su suoli primitivi, ricchi di scheletro, poveri di nutrienti, soggetti spesso a fenomeni di ruscellamento superficiale, in condizioni non estreme, ma capaci di superare periodi di relativa aridità. Tollerano anche forti escursioni termiche e periodi invernali con scarsità di innevamento.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (lista rossa Altn)	Specie protette (legge tutela della
<i>Erica carnea</i>	Erica carnicina	x			
<i>Rhododendron hirsutum</i>	Rododendro irsuto	x	x		
<i>Arctostaphylos alpinus</i>	Corbezzolo alpino	x			
<i>Arctostaphylos uva-ursi</i>	Uva orsina	x			
<i>Genista radiata</i>	Ginestra raggiata	x			
<i>Rhododhamnus chamaecistus</i>	Rodotamno cistino	x			
<i>Daphne striata</i>	Dafne rosea				x
<i>Gymnadenia odoratissima</i>	Ginnadenia profumatissima			LC!	x

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Comunità ricche di specie, alcune delle quali rare e/o di notevole interesse fitogeografico.

Funzione

L'abbandono delle praterie alpine e del pascolo favorisce la diffusione di queste specie legnose a scapito delle erbacee buone foraggiere. Si tratta in generale di aspetti a elevata naturalità e di buon pregio paesaggistico.

Distinzione da habitat simili

Le specie guida sono facilmente riconoscibili, Ma per effetto della storia delle utilizzazioni e dell'articolazione orografica, si osservano spesso mosaici con le comunità limitrofe, con frequenti transizioni in cui sono coinvolte le praterie a *Sesleria* e/o *Carex firma*, le mughete basifile e, negli aspetti più primitivi, anche comunità dei detriti di. Nei tratti più umidi si notano contatti con vallecicole sorgentizie ed elementi delle torbiere basifile.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

La brughiera basifila bassa è formazione durevole che caratterizza una fascia in cui la crescita di piante arboree è molto lenta e ostacolata da fattori naturali. In assenza di pascolo o altre utilizzazioni, diventano competitivi il pino mugo e il ginepro nano. A bassa quota e nelle stazioni secondarie l'evoluzione può essere meno lenta (pinete, larici-cembrete).

Misure di cura e protezione

Di regola si tratta di tipi di vegetazione utilizzati solo da forme di pascolamento non intensivo e sporadico, spesso a evoluzione naturale date le difficoltà di accesso e le pendenze. In virtù della qualità naturalistica e paesaggistica che esse esprimono, meritano di essere preservate da utilizzazioni di tipo più intensivo, essendo anche un habitat importante per tetraonidi e pregiata fauna stanziale alpina.